

SANITÀ. Il presidente della commissione Pippo Digiaco: «S'indaghi sui prezzi delle prestazioni». Uno studio individua un costo unico per gli operatori: 16,4 euro all'ora

Borsellino: «Eviteremo i licenziamenti nel 118»

● L'assessore rassicura gli oltre tremila soccorritori: «Ci sono le condizioni per scongiurare pure i contratti di solidarietà»

Secondo stilato da Gaetano Sirna, manager dell'Asp di Messina, ci sarebbero i presupposti per cui la Seus non dovrebbe ricorrere a interventi drastici per coprire il disavanzo.

Riccardo Vescovo

●●● «Ci sono le condizioni per evitare licenziamenti e soprattutto contratti di solidarietà alla Seus»: l'assessore regionale alla Salute, Lucia Borsellino, rassicura così gli oltre tremila soccorritori della società che gestisce il 118 nell'Isola.

Il piano ruota sull'introduzione di un costo unico per i servizi svolti dagli operatori della Seus nelle strutture sanitarie pubbliche dell'Isola. Il prezzo è stato già individuato da un'indagine di mercato condotta da Gaetano Sirna, manager dell'Asp di Messina e ammonta a 16,4 euro per un'ora di lavoro. Una cifra molto vicina ai 18 euro circa sostenuti dalla Seus per ogni lavoratore. Per cui secondo l'assessore Borsellino la società non dovrebbe ricorrere a interventi drastici per coprire il disavanzo.

Lo studio è arrivato martedì sul tavolo dell'assessorato e il governo conta entro aprile di chiudere una



Una recente protesta degli operatori della Seus

partita che ha messo in allarme migliaia di lavoratori. La tensione è salita dopo che il presidente del Consiglio di gestione, Gaetano Montalbano, ha chiesto la convocazione del tavolo di crisi per la definizione dei

contratti di solidarietà. «Ma era solo un passaggio obbligato - chiarisce Montalbano - lavoriamo per salvaguardare i livelli occupazionali e i redditi attraverso il nuovo piano industriale, l'ampliamento nello Statuto

dei servizi che possiamo erogare e il nuovo prezzo unico delle prestazioni».

Il problema degli esuberanti è nato col passaggio dei lavoratori dalla vecchia società Sise alla nuova, la

Seus, ed è stato in parte risolto con l'attivazione di convenzioni con le aziende sanitarie nelle quali il 118 impiega circa 400 lavoratori per tutta una serie di servizi secondari come quelli svolti dagli operatori socio-sanitari e relativi al trasporto di farmaci ed emoderivati. Ma il costo sostenuto dalla Seus è risultato superiore a quanto pagato da Asp e ospedali, rischiando così di creare un disavanzo nei conti di un ente che riceve annualmente poco più di 100 milioni di euro dalla Regione. Peggio ancora, in attesa di trovare una soluzione definitiva, le convenzioni con le strutture sono state prorogate al costo proposto dalla Seus ma l'Arnas Civico, dove sono impiegati tra i 150 e 180 lavoratori, non ha accettato proprio perché ad esempio sarebbero riuscita a ottenere lo stesso servizio praticamente a metà prezzo.

Una situazione di caos sui prezzi stigmatizzata dal presidente della commissione Sanità, Pippo Digiaco, che lancia un altro allarme: «S'indaghi su altre prestazioni acquistate a prezzi mostruosamente sfavorevoli per l'ospedale Civico di Palermo ad esempio a cura della Sas».

L'assessorato alla Salute intanto ha voluto vederci chiaro e con lo studio commissionato, che ha tenuto

conto dei servizi svolti e dei prezzi di mercato, ha valutato sui 16,4 euro il costo orario per le attività degli operatori socio-sanitari, che rappresentano la maggioranza dei servizi svolti. «Nel momento in cui si stabilirà il costo unico regionale - spiega la Borsellino - questo sarà sancito dalla Regione con un atto formale e per noi sarà vincolante». Insomma, le aziende dovranno rispettare questo tariffario perché «ci sono voci incompressibili legati ad esempio al contratto collettivo. In ogni caso - prosegue Borsellino - parliamo di affidamenti in house che sono preferibili alle esternalizzazioni anche per evitare una duplicazione dei costi».

Uno scenario illustrato ieri ai sindacati alla presenza di Gaetano Montalbano e Alessandra Di Liberto del Consiglio di gestione della Seus e del direttore Angelo Aliquò. Le parole hanno rassicurato anche la Uil, che per voce di Claudio Marsiglia ha comunicato che «lo sciopero è stato scongiurato ma resta lo stato d'agitazione di lavoratori e sindacati del 118 almeno sino alla prossima settimana, quando cioè saremo convocati dall'assessore Borsellino per la valutazione del piano di regolamentazione dei servizi extra del 118». (RIVE)